Anno VIII. Udine — Sabbato 15 Marzo 1890. N. 64.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il Monumento di Dante a Trento

Nel *felice* e patriotico *discorso* inaugurale che Giosuè Carducci pronunciava l'altra sera all'adunanza della Società «*Dante Alighieri*» a *Bologna*, l'illustre uomo ricordava con senso di giusta opportunità il prossimo sorgere dell'effigie del divino Poeta, per consenso comune dei Trentini, in *Trento colonia romana*, in terra italiana, la prima città nella quale fu usato il volgare come lingua del Comune.

Ora ci sembra opportuno che i lettori conoscano quanto al riguardo mandano da Trento all'*Indipendente* di Treviso:

I *giornali* vi hanno già annunciato, che l'autorità politica ha permesso l'erezione nella nostra città di un monumento a Dante; Trento rende omaggio al padre della nostra favella, ed esprime così la potenza del sentimento italiano.

La sublime idea, sorta per iniziativa di molti egregi nel cui animo ferve l'amore di patria e nella mente il desiderio vivo di mantenere incolume, dalle insidie austriache, questa terra, che il divino poeta abitò, ha trovato quegli stessi entusiasmi, che altravolta radunarono tutto un popolo per festeggiare il natale della Pro Patria, di quella società che raccoglie tanti fratelli alteri di proclamarsi italiani.

E come poco lungi da noi, fu eretto dal popolo tedesco il monumento a Gualtiero von der Volgeweide, il lirico alemanno (*) per dichiarare al cospetto del mondo, che fino a Bolzano giunge il regno della lingua tedesca, così con pari patriotismo il popolo trentino, fedele custode dell'integrità nazionale risponde, seguendo con la maestà del l'altissimo poeta, dove giungono i termini del caro paese.

Un altro decreto della i. r. Intendenza permise al Comitato esecutivo di aprire la pubblica sottoscrizione, alla quale già solennemente rispose ogni classe di cittadini; tanto concorso, spontaneo ed unanime bene fa pronosticare delle somme che si raccoglieranno.

L'adunanza pubblica tenuta nella sala municipale, allo scopo di nominare definitivamente il Comitato esecutivo, fu una imponente nuova affermazione di quanto gagliardo sia l'orgoglio nazionale nella nostra Trento e nel Trentino tutto, e quale festosa accoglienza si ebbe la nobile iniziativa di un monumento a questa:

..... prima gloria italica per cui
Mostrò ciò che potea la lingua nostra

Il comitato venne formato da persone residenti in Trento e nel Trentino che nominarono a loro presidente onorario l'illustre patriota don Giuseppe Grazioli, e a presidente effettivo l'egregio avv. Carlo Dordi.

L'idea eminentemente popolare, ha trovato potente aiuto nel nostro Consiglio comunale, colla decisione di partecipare con 10,000 lire alla sottoscrizione del monumento, unendovi il fondo del venerando don Giuseppe Grazioli; Trento ha pure votato di concedere gratuitamente l'area. L'esempio della città nostra ha trovato già eco lusinghiero in ogni paese, e quest'è la più bella prova che il monumento a Dante, sarà l'espressione delle idee e dei sentimenti di tutto il Trentino.

Oggi il Comitato diramerà in tutti i paesi il manifesto, che vi trascrivo, per eccitare i Trentini a concorrere all'opera altamente patriottica:

Popoli del Trentino!

Il *tempo* delle parole è passato: ora devono parlare le opere. Il Comitato si rivolge a tutti i trentini, ben sicuro che dimostreranno con l'eloquenza dei fatti quanto amino la patria, la lingua, la civiltà, che Dio ne ha date e che il divino Poeta ha rese immortali.

Ai *municipi*, ai *comuni*, al *clero*, alle società, a tutti i privati del Trentino è rivolto il nostro invito. Nessuno dimentichi quanti occhi stanno confitti su noi: occhi d'amici per applaudire alla nostra concordia: occhi di nemici per beffarsi delle nostre discordie e trarne partito.

Facciamo tutti un sacrifizio: senza sacrifizi non v'ha merito nè premio.

Portiamo tutti l'obolo nostro e sia questo, per quanto le forze il consentono, pronto e generoso. Ricordiamoci che l'*opera deve riescir degna della patria*, degna del Grande che si vuole onorare, degna dell'altissimo *scopo* a cui tutti miriamo.

Per il Comitato esec. perman.
Il Presidente.
Avv. Carlo Dordi

(*) Gualtiero di Vogelweide, minnesinger tedesco era tra il 1165 e il 1170 in Austria o nella Svizzera; fu in prima alla Corte di Federico d'Austria (m. 1198) e dopo il costui assassinio servì Federico II che accompagnò nel 1228 in Palestina. Vuolsi morisse a Vurzburgo. E il miglior lirico del medio evo, e le sue poesie furono pubblicate in molte edizioni da letterati tedeschi.

IL REGNO DI DAHOMEY

L'esercito delle Amazzoni

Le gravi notizie giunte dalla Costa degli Schiavi, cominciano ad inquietare seriamente il pubblico francese, che pochi giorni fa non sognava neppure l'esistenza di un regno e di un re di *Dahomey*.

E la gente *inquieta* si domanda se il governo, quasi senza volerlo, non corra rischio di trovarsi impigliato in qualche avventura pericolosa e interminabile; una di quelle avventure da cui non si esce con onore, se non dopo aver *sacrificato migliaia di* vite umane e centinaia di milioni.

La Costa degli Schiavi, situata al nord del Golfo di Guinea, sull'Atlantico, comprende alcuni piccoli Stati o territori, posti sotto la protezione di nazioni europee: Porto-Seguro, Elmina, Piccolo Popo, Gran Popo e Porto Nuovo.

Porto-Seguro e il Piccolo Popo sono protetti dalla Germania, Elmina dall'Inghilterra, Porto-Novo e il gran Popo dalla Francia, unitamente al territorio di Kotonou.

Il regno più potente di quella regione è il Dahomey, ancora indipendente e chiuso alla civiltà europea, salvo la città di Wyddah, che dipende dal Dahomey, ma contiene parecchi stabilimenti europei e conta circa 25,000 abitanti.

Il regno di Dahomey si costituiva nella prima metà del diciassettesimo *secolo*; secondo la leggenda il nome di Dahomey significa: ventre di Dah.

Un generale aveva fatto voto di sacrificare il proprio re Dah, qualora fosse riescito a impadronirsi d'una città, assediata da molto tempo, e la città presa, tenne la promessa, aprendo il ventre al sovrano, a cui sarà certamente succeduto.

I viaggatori, rarissimi, penetrati in quel paese, raccontano che il re è un Dio, il suo potere è senza limiti, la vita e le sostanze dei sudditi gli appartengono senza restrizione, è padrone di tutti i vivi ed erede di tutti i morti, possiede un esercito di donne, fra le quali sceglie alcune dignitarie della corona, per esempio quella che è incaricata di accendergli la pipa.

Migliaia di donne, accampate attorno al palazzo, costituiscono la guardia reale. — «Queste amazzoni — scrive Eliseo Réclus, rinunciano al matrimonio e all'amore, dichiarano entrare nel novero degli uomini e pigliano uniforme da soldato, molto elegante: pantaloni corti verdi o *rossi*, *tunica di vario* colore fascia di seta o di velluto, berretto sul quale sono ricamati animali fantastici. Diventate rivali degli uomini, a cui somigliano per le forme quasi mascoline, esse hanno l'amor proprio di superare i loro emuli nel coraggio e nel disprezzo della morte. Spesse volte superano gli uomini anche nella crudeltà fredda; una delle loro compagnie si compone di donne del rasoio per tagliare la testa dei re vinti.»

Ahomey, capitale del regno di Dahomey, è città fortificata, con porte monumentali, fossati profondi e cintura di alberi spinosi.

Essa sorge sopra un'altura a 325 metri sul livello del mare, ma a dieci giorni di marcia dalla costa, in mezzo ad una pianura umida, coltivata a ortaglia.

Malgrado le amazzoni, l'esercito del re Kondo non pare molto formidabile, colle sue armi primitive e mancante com'è d'istruzione militare.

Le maggiori difficoltà per un corpo di truppe europee stanno nel clima micidiale; pare quindi che se la Francia vuol fare una spedizione e penetrare nel territorio fino alla capitale di Dahomey, dovrebbe impiegare truppe indigene, tanto più che la stagione delle pioggie è vicina e colle pioggie e il gran caldo scoppiano le febbri e le altre affezioni tropicali.

Si voleva mandare al Dahomey quei soldati senegalesi, di cui vedemmo diversi tipi sulla spianata degl'Invalidi, durante l'Esposizione, ma essi sono sparsi in diverse stazioni lungo le coste dell'Affrica occidentale, e del resto, sembrano poco solidi.

Si pensa invece ad impiegare i tiratori algerini, gli zuavi e la legione straniera.

Qualche viaggiatore, meno credulo dei geografi di professione che non hanno mai viaggiato, assicura che le amazzoni del re Kondo non sono quei fiori di virtù, descritte nei libri di geografia. Esse sarebbero reclutate fra le adultere e le donne di cattiva fama, costrette ad espiare con azioni care a Marte, altre azioni care alla sorella di lui.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14

Presidenza BIANCHERI.

Si discute il progetto di modificazione delle leggi postali e se ne approvano gli articoli, dopo di che la seduta è tolta.

IN ITALIA

Come fu festeggiato il natalizio del Re a Roma

Imponente, ordinatissima, è stata la rivista passata ieri dal Re sul piazzale del Maccao.

Folla grandissima a stento trattenuta da cordoni di carabinieri e di bersaglieri.

Le truppe erano poste sotto gli ordini del generale D'Ayala.

Alle 11 precise è giunto il Re; dal Quirinale fino al Maccao il Re è stato entusiasticamente applaudito: Grida fortissime di *evviva* hanno salutato la Regina.

Il generale Pallavicini ha presentate le truppe al Re.

Dopo la rivista il Re seguito da tutto il suo brillante stato maggiore, ha assistito alla sfilata delle truppe.

Ordine perfetto. I bersaglieri sono stati vivamente applauditi al loro passaggio.

La Regina ha assistito al défilé in carrozza. Poi le truppe hanno fatto ala al passaggio dei sovrani che tornavano al Quirinale.

Gli applausi, gli evviva i saluti ai sovrani sono stati entusiastici. Tornati a Palazzo, dovettero presentarsi al verone.

La città è tutta imbandierata. Lo spettacolo è bellisimo.

Proposte respinte ad unanimità.

Nella sua riunione in seguito alle modificazioni proposte dopo l'incidente Crispi-Imbriani, la Commissione parlamentare per il *regolamento* della Camera ha respinto ad unanimità tutte le proposte modificatrici del regolamento nel senso dell'introduzione dell'ammonizione e della restrizione della libertà di parola.

Voce di scioglimento della camera

Corrono voci di probabile scioglimento della Camera, dopo la votazione dei due progetti di legge sul riordinamento degli Istituti di *emissione* e sul credito fondiario. Il ministero si riserverebbe di prendere una decisione durante le vacanze di Pasqua, calcolando sulle impressioni favorevoli che desteranno, secondo le sue previsioni, le notizie dell'Africa da pubblicarsi nel frattempo e che *dimostrerebbero* da parte di Menelick un arrendevolezza illimitata verso l'Italia.

Un telegramma di Guglielmo — Il Re a Cosenz — Le colonie italiane all'Estero

Fece ottima impressione nella Corte un telegramma affettuoso dell'Imperatore Guglielmo al Re: questi gli ha risposto subito.

Il Re in persona volle consegnare a Cosenz le insegne dell'Ordine dell'Annunziata.

Notizie da Londra, Berlino e Vienna recano che le colonie italiane in quelle capitali, festeggiarono con banchetti e ricevimenti il natalizio del Re.

Il Re pel Monumento a Mazzini.

Il Diritto dice che il Re contribuirà all'erezione del monumento di Mazzini a Roma con centomila lire.

COSE D'AFRICA

Menelik e il suo esercito — Dove si fermerà — *Intemperanze di soldati* — Per mancanza di comunicazione.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua: Menelik ha spedito parte dell'esercito a scovare Ras Alula e Mangascia. Mancano notizie di Segum. Credesi che Menelik lo abbia allontanato dall'esercito.

— Menelik si fermerà sulla linea dei fiumi Mareb e Belesa, considerandosi il resto, territorio italiano.

— Sono cessate le intemperanze dei soldati di Menelik. Il villaggio abbruciatosi presso Ausen, si incendiò avendovi gli scioani gittato un tizzone acceso: ma è da avvertire che gli scioani portano il fuoco acceso invece di fiammiferi, non può quindi escludersi il caso di accidentalità che anzi è probabilissimo.

— Dicesi che il ritardo dell'annunzio dell'arrivo di Menelik ad Adua provenga da mancanza di comunicazioni telegrafiche, arrivando il telegrafo fino a Mareb.

ALL'ESTERO

Le dimissioni del gabinetto in Francia

Parigi, 14. Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane al Ministero del commercio sotto la presidenza di Tirard, il Gabinetto decise di presentare le dimissioni in seguito al voto contrario avuto nel Senato dal ministro del commercio Tirard sulla questione del trattato di commercio turco-francese, sul quale aveva chiesto l'ordine del giorno puro e semplice.

Oggi stesso alle 11 antim. Tirard rimise le dimissioni a Carnot.

È *probabile* che Freycinet sia incaricato di costituire il nuovo Gabinetto; anzi nei circoli parlamentari si diceva che sia già stato chiamato all'Eliseo. Carnot chiamò pure all'Eliseo i presidenti della Camera e del Senato. Dicesi che Constans e Ribot parteciperebbero al nuovo gabinetto Barbey, Faye e Falliere conserverebbero i rispettivi portafogli.

Floquet poi avrebbe indicato una combinazione ministeriale con Freycinet e Constans, che verrebbe accolta favorevolmente dalla Camera.

Guerra civile nel Perù.

New York 14. — Hanno dal Perù che è scoppiato un grave conflitto a Hinota in provincia di Ayacucho fra i partigiani di Bermudez e quelli di Rosas, entrambi candidati *rivali* alla *presidenza* della repubblica. Gl'indiani parteciparono alla sommossa. Si conta già un centinaio di morti. La città fu saccheggiata.

Sommossa che minaccia di scoppiare a Londra.

In seguito agli ultimi scioperi, la situazione nei docks di Liverpool e dei dintorni è oltremodo minacciosa per la presenza di cinquantamila scioperanti. Parecchi operai non unionisti furono attaccati dagli scioperanti. Gli agenti di polizia sono talmente stanchi pel continuo servizio fatto nella scorsa settimana che non sono in grado di far fronte ad una sommossa formidabile che si minaccia. Sono giunti cinquecento soldati da Washington che furono accasermati a Liverpool. — Da città *più lontane sono pure arrivati* duecento degli operai *non unionisti* per sostituire agli scioperanti, ma la loro presenza aumenta l'irritazione di questi ultimi.

Cospirazione Serbo-Russa

Londra 14. — Il *Times* ha da Vienna: Pacic capo dei radicali serbi cospira a Pietroburgo colla Russia contro l'Austria. Suo scopo sarebbe di unire strettamente Serbia e Montenegro, dare la Bosnia alla Serbia e l'*Erzegovina* al Montenegro e d'ingrandire ancora la Serbia annettendole la vecchia Serbia e alcuni distretti della Macedonia. La Russia avrebbe accettato il piano di Pacic assicurandosi così la cooperazione della Serbia.

DALLA PROVINCIA

Dal Basso Friuli, 13 Marzo

La residenza dei Notai

Sotto questo titolo la *Patria del Friuli* nel suo numero del 7 Marzo corr., dietro preghiera fattale da qualche interessato, pubblica il deciso della R. Corte d'appello di Torino, col quale sancisce anche in questo caso la massima che se il notaio rimane assente oltre il termine permesso dall'art. 27 della legge notarile, senza la necessaria autorizzazione, è punibile a sensi degli art. 110. 111 della legge stessa anche se è provato che l'assenza avvenne per legittimo motivo.

Ciò per norma e direzione di quei signori notai che non vogliono ottemperare al disposto della legge che obbliga esplicitamente ogni notaio a conservare di fatto la propria residenza e per norma delle autorità a sensi dell'art. 40 del regolamento sul notariato, devono invigilare per l'esatta osservanza dell'obbligo di residenza dei notai e di provvedere a sensi del successivo art. 41 in caso d'inosservanza.

Anche l'Adriatico nei passati giorni dava sulla voce in argomento, ed io mi ricordo di avere letto su codesto egregio periodico alcuni lagni provenienti da Paluzza, nei riguardi dell'assenza del notaio di lassù. Anche sul Friuli se ne parlò. Ora di fronte al giudicato della R. Corte, di Torino lo esclamo: peccato che qua giudici non si sono avvanzati sino a questo estremo lembo d'Italia, perchè almeno così avrebbero potuto comprendere delle anormalità poco plausibili in merito alla residenza notarile.

Mica che tra noi ci manchi la giustizia, oibò, anzi rifulge, ma, in certi luoghi difettano le campane delle grandi città, e quindi non è possibile avere una R. Corte a disposizione. Così ognuno di sè cura si prende, con scapito anche della delicatezza tra colleghi. Anche se i contadini di Azzano decimo gridano perchè sono privi del notajo che steuda l'ultimo atto di loro volontà, è fiato sprecato.

Infatti appena parte del sabato e la domenica, si vede colà un notajo quasi a gita di piacere. Gli altri giorni va sulle sponde del Natiso a godere il fresco, come si dice dai maligni.

Protestino a loro piacere que' di Paluzza perchè se hanno contratti da fare, devono attendere il ben di Dio per stipularli - vuolsi così dove si puote e come si vuole.

Il loro notaio da Cividale o S. Pietro e viceversa, fa passeggiate sanitarie frattanto, come si vocifera quassù.

E in montagna e in pianura, anche nelle vicinanze della residenza notarile hanno un bel mormorare gli interessati — *sic fata voluere*.

Intanto tutti i giorni della settimana nel mandamento di Cividale si vedono scorazzare per ogni dove notaj a bizzeffe che stipulano e rogano atti a piacere, e se del caso, vanno anche alla pesca di contratti e di contraenti. E l'ufficiale di registro digrigna o almeno dovrebbe digrignare i denti, vedendosi defraudato de' suoi diritti, che percepirebbe sicuramente, se la pluralità degli atti notarili venisse compiuta dai notai residenti nel luogo prefisso dalla legge. Io mi figuro che gli impiegati governativi si dorranno a ragione che ci siano dei notaj i quali, fuori della loro residenza compiono atti che portano a registrare in altre residenze, quelle per loro stabilite. E questo andazzo continua da lungo tempo. Ciò pregiudica naturalmente anche quei poveri diavoli di notai i quali carichi di famiglia e di pesi, sono costretti a mantenere la loro residenza legale, guardando il soffitto, mentre gli estranei comodamente si adoprano a sostituirli liberamente nell'esercizio delle loro funzioni. Si sa che continuamente avvengono dette contrattazioni forse favoriti dalla solita pesca. Si sa pure che potrebbero morire tanti poveracci senza testamento, se non possono trovare il Notajo il quale rogava forse frattanto atti in altre residenze. S'intende che noi non parliamo dei notai di Cividale e del mandamento, nè di altri particolari qui accennati. Discorriamo in generale, non li conosciamo personalmente lo sono stato qualche volta a Cividale e so che colà hanno S. Donato come i Napoletani S. Gennaro. Godono per ciò il dono della moltiplicità e della simultaneità. Io vorrei pregarlo di una grazia, con promessa di fare appendere un voto al suo altare: facciasi che taluni de' suoi notai — vaganti — si decidano a comperare il loro tabellionato a vantaggio della gente che abita nella residenza loro assegnata: giacchè non vorrei per tutto l'oro del mondo andarmene al cam osanto senza avere prima disposto de' miei beni a vantaggio de' figli.

È per questo motivo che ho voluto riportare anche io il giudicato della Reale Corte d'appello di Torino, colla speranza che i nostri Notaj, messi sull'avviso abbiano ad attenersi finalmente a quanto la legge ha stabilito.

Ringrazio quel gentile che sulla *Patria del Friuli* e sull'*Adriatico* ha spezzato una lancia ardentemente a beneficio di que' disgraziati, che gran parte dei giorni, sospirano indarno il Notajo.

Esorto le autorità ad insistere per l'obbligo della residenza notarile. — E se qualche Notajo non si sentisse di uniformarvisi gli è lasciata ampia libertà di rinunciare alla residenza e magari anche a l tabellionato.

H. K. W.

S. Vito di Fagagna, 14 Marzo

Commemorazione funebre per Amedeo

Giovedì fu fatta una commemorazione funebre in suffragio dell'anima del Principe Amedeo. In tale circostanza fu spedito il seguente dispaccio:

S. E. Ministro Real Casa — Roma.

Sogno sudditanza augusto nostro Re, Casa Reale — Giovedì 13 S. Vito Fagagna, Clero, Autorità municipale, Consiglieri, Maestri, scolaresca, popolazione intiera assistova *messa funebre solenne* celebrata parroco don Antonio Bertoli suffragio compianto Principe Amedeo.

Sindaco
Righini Valentino.

La solita disgrazia. La bambina Enrica Calligaro d'anni 6 morì in seguito alle scottature riportate per essersi avvicinata troppo al fuoco, che si apprese alle vesti della sventurata.

IN MORTE
di
Giocondo Zampese

Quand l'heure d'un haute sonne
Elle ne s'accomode a l'heure de personne.
Lamartine

Povero Giocondo! Nel fior della giovinezza circondato dall'amore dei parenti, dopo lunghe e penose sofferenze ci abbandonasti per sempre, illudendo così certamente ogni dolce speranza o avvenire.

Perchè o morte con la tua terribile falce colpisti sì brevemente un giovane, buono, bravo, l'unica speme de' suoi genitori? Perchè mi rapisti un sì buon amico? Ora che la natura dispiega tutte le ricchezze de' suoi doni; ora che tutto sorride; perchè hai voluto immergerci in tanto lutto, recidendo i suoi giorni più belli? Povero Giocondo! io non ti vedo più. E noi pure lasceremo questa vita, e beati, se potremo dire a noi stessi, come tu, dolce amico: Moriremo compianti. Tu io sei, Giocondo, tu che figlio, fratello, amico, spargesti d'intorno larga messe d'affetti! Tu non sei più; ma il tuo ricordo carissimo resterà perenne nel nostro cuore; tu non sei più, ma sulla tomba tua noi possiamo spargere i fiori a piene mani, noi potremo sempre ricordare superbi il tuo affetto e la tua impareggiabile amicizia.

Oh! tu il cui gentile aspetto formava quaggiù la gioia, l'orgoglio de' tuoi, prega pace dal cielo allo straziato cuore di quella tua povera nonna che assieme a' tuoi genitori e fratelli, non possono, non sanno ancora tergere il pianto, e frenare quel mesto, infaticato sospiro pella tua immatura perdita.

Fra tanto dolore, a me che pur sinceramente t'amai è di sollievo soltanto la speme che lasci tu, forse godrai quella sorte che il destino deve serbare alle anime elette.

E voi, o genitori e fratelli carissimi, che parole potrò rivolgere per confortare la vostra amara perdita? Vostro figlio, e fratello, non è più; ma lo rivedrete in Paradiso tra gli Angeli, che con loro canterà l'inno eterno.

Aviano, 11 marzo 1890.

L'amico
Della Grazia Carlo

Orario ferroviario
e della Tramvia
UDINE-SAN DANIELE
(vedi quarta pagina)

CRONACA CITTADINA

Un'onorificenza a Seismit-Doda. Dai giornali apprendiamo che il Re abbia conferito a S. E. il Ministro delle Finanze, Seismit-Doda, il gran cordone della Corona d'Italia.

Per il genetliaco del Re. Ieri a mezzogiorno in piazza d'armi, ebbe luogo la rivista militare passata dal Generale Sini. Comandava le truppe, come anziano il colonello del 85 fanteria Cav. Beralla; il colonello di cavalleria Cav. Giacomelli era del seguito del Generale.

Lo sfilamento delle truppe di linea andò bene; ammirato sempre ed applaudito, quando procedeva al galoppo, quello della cavalleria che produsse un magnifico effetto.

Stante il tempo veramente primaverile, una folla straordinaria assisteva allo spettacolo; abbiamo notato anche gli orfani dell'Istituto Tomadini e quelli dell'Istituto Renati.

A mezz'ora tutto era finito e nessun incidente spiacevole ebbesi a rilevare in mezzo a tanta gente a merito anche del servizio d'ordine dei soldati e dei reali carabinieri.

***

Abbiamo detto ieri come gli edifici pubblici e numerose case private avessero esposta la bandiera nazionale; alla sera il castello e le altre caserme militari erano vagamente illuminate.

Il concerto delle bande riunite di fanteria e cavalleria suonarono dalle 7 alle 9 sotto la Loggia municipale; venne insistentemente richiesta e replicata fra gli applausi del pubblico la marcia reale.

Indi il corpo musicale, ve sino alle dieci, percorse le vie della città sciogliendosi allora la folla che la seguiva in piazza Vittorio Emanuele.

L'onorevole Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

Primo aiutante di campo di S. M.
Roma

Prego farsi interprete presso S. M. il Re sentimenti di devozione e auguri di felicità che città di Udine va lieta rinnovare nella faustissima ricorrenza augusto compleanno.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Pubblichiamo oggi soltanto questo telegramma perchè ieri non l'abbiamo ricevuto.

Società pubblici spettacoli Questa sera alle ore otto e mezza il Consiglio della società pubblici spettacoli terrà seduta per la nomina della Presidenza e per comunicazioni d'ordine interno dell'amministrazione.

APPENDICE 42

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE
DI
MOSÈ SACOMANI
(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE SECONDA ED ULTIMA

VINCITORI E VINTI

quando d'improvviso sull'uscio della soffitta apparve come uno spettro evocato d'oltre tomba, la figura di una giovane donna.

Raimondo si fe innanzi... e guardò. E non guardò, vide....

La notte era nera, ma le tenebre non gli impedirono di scorgere in quella apparizione inattesa i lineamenti di tale, che ei troppo conobbe un giorno.

La giovane donna che stava innanzi a lui, era Leonora.....

CAPITOLO ULTIMO

Un dramma della bohême.

Era dessa vestita elegantemente, ma un'emozione d'inesprimibile dolore le stava suffusa sul bel volto. Era tutta vergognosa di se, e non osava aprir labbro. Era la, innanzi a lui, e pareva ne volesse esser lontana. Era venuta per vederlo ancora una volta o da tutta l'espressione della persona, parova che sentisse il desiderio di sfuggire innanzi a lui e a sè stessa.

La vergine di un tempo tremava di rimorso e di paura innanzi alla cortigiana ch'ella era ora diventata.

L'uomo che stava al suo cospetto sembrava annientarla col pondo immenso della sua virtù resa a mille doppi più venerabile e sacra dalla sventura da cui era visitato.

E senza trovar modo di profferire una parola, cadde ginocchioni a suoi piedi.

Raimondo corse al tavolino e accese l'avanzo di candela che ancor rimanevagli. Un fioco chiarore ruppe allora il bujo che dominava in quella soffitta.

E accostandosi con quel lume acceso a Leonora:

« Voi! — disse — voi, qui, e perchè mai?... Donde usciste? Quale mai pietà vi ha condotta? Nel cielo, la notte senza stelle e qui il vostro pianto.... Leonora!... Leonora l'avvenente, la bella, la favorita che piange! Piangi di me, forse?... Chi ti da il diritto di tediarmi in questa ora che precede l'ultima mia?... Chi?... Ah, ma tu non sei Leonora.... La fanciulla casta e pura che io conobbi un giorno è morta... Tu ne rifletti l'ombra, l'ombra soltanto.... Hai tracannato il calice del piacere o della voluttà, e non vi hai trovato in fondo ad essa l'ebbrezza che genera il riso?.. Cortigiana mancata, che vuoi tu da me, artista mancato?.... Alzati, che io veda ancora se sul tuo viso l'ombra errante del pudore ha lasciato la sua traccia, — o s'egli vi si è interamente dileguato..... Ah... sei mesta... La rugiada di una lagrima ti irrora le guancie...... Dimmi, dimmi o cortigiana, perchè piangi tu? »

Leonora durava tuttavia avvinghiata alle ginocchia di Raimondo, singhiozzando.

« Non venni per chiedero il vostro perdono, — osò ella finalmente col più straziante degli accenti, ma per supplicare da voi una grazia una sola.

« Una grazia? e quale?

« Che mi risparmiate almeno dall'onta immeritata del vostro disprezzo.. Non sono no più degna di voi, dell'uomo che mi ha salvato, di lui che mi ha amato tanto, e che io pure amai... Ma la mia, fu colpa del destino soltanto, ed io fui vittima di esso.....

« Vittima inghirlandata di rose, vittima invidiata!

« No, maledetta!....

« E non ne avrei io il diritto? Mi venisti, per la prima volta, tra i piedi nella vita, quand'ella la mia vita era piena di sogni, i baldi sogni della mia breve giovanezza vissuta... T'incontrai per la prima volta in mezzo ad un banchetto, la, in quel giardino, in una limpida notte d'estate, piena di bagliori di cielo e di speranze traditrici Ti era tesa un'insidia vile, ed io la sventai. Povero e solo ti raccolsi nel mio tetto dove io lavoravo indefesso per la conquista di un avvenire. Amavo l'arte e te amavo, ma di un'amore puro ed immacolato. Custodj la tua verginità con la religione di un fratello... quando un giorno, un triste giorno ti attesi invano. Credetti impazzire perchè tu non avevi fatto più ritorno in quella casa in cui faceva tanto freddo; abbellita solo dalla tua presenza e resa cara e sacra dai sogni di gloria che io vi andava intessendo..... Seppi poscia, che tu eri divenuta l'amica, la mantenuta di un'uomo fortunato, — e da quel giorno — da quel giorno ho cercato, ho fatto di tutto per dimenticarti, come si dimenticano i trapassati a cui non ci lega più affetto al cuno al di la della tomba.....

« Ebbene maledicimi, disprezzami, ma non dimenticarmi ... amami ancora ... poichè io lo voglio ... ed ascoltami.....

« Affrettati, poichè ogni minuto che passa mi prolunga il tedio omai insopportabile della vita....

« Ero degna di te; ed ora non lo sono più... Fui disonorata senza saperlo, nella piena incoscienza di me stessa.... Mentre tu mi attendevi nello squallido nido, che fu il sacrario dell'amor nostro, del nostro dolore, della nostra povertà, soggiacqui vittima dell'infamia altrui... Sotto pretesto di procurarmi del lavoro, due perfide amiche, emissarie di Fanny, ei venduto a lei anima e corpo, mi condussero in una casa che io credeva un magazzino di mode, e mi presentarono alla padrona di essa, che mi accolse con mentita affabilità, e mi offri da bere. Bevve ella stessa in mia compagnia e le due giovani amiche che ivi mi accompagnarono. Io non so che cosa egli mai contenesse quel liquore che alla prima sorsata mi stordi privandomi completamente di forze e di volontà. Smarrita appena, me se ne fece trangugiare ancora, finchè io m'addormentai del più profondo dei sonni — per risvegliarmi all'indomani tra le braccia d'un uomo di cui era stata trastullo vile ed abbietto, senza pur ch'io lo sapessi.... Così aveva ordito la sua trama il destino che mi volle a te strappata, all'affetto tuo immacolato, sublime e per perdermi irremissibilmente, e senza speranza, per tutta la vita... Quel che io soffersi non m'è possibile farti comprendere... Voleva finirla, ma mi trattenne il pensiero di piangere teco almeno un'ultima lagrima sul passato... e di venire in ajuto alla tua sventura...

« Povera fanciulla, come fosti il triste olocausto sacrificato alla perversità umana, e alla colpevol

Società operaia generale. Domani, alle ore 11 ant. al teatro Nazionale avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

L'orologio di piazza V. E. Iersera chi guardava l'orologio di piazza V. E. vedeva che anche alle 9 ed in seguito ancora, segnava le 8 e unquarto. Tutti, specialmente perchè la piazza era affollata iersera, s'accorsero; perchè non venne subito provveduto a riparare l'errore?

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 16 marzo corr. in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 85 fanteria:

1. Marcia — Roggero
2. Pott-pourry « La Favorita » — Donizetti
3. Valzer « Civismo » — Strauss
4. Terzetto « Marco Visconti » — Petrella
5. Finale III « Nuovo Mosè » — Rossini
6. Polca — N. N.

Teatro Sociale. Alla rappresentazione di gala, di ieri sera, intervenne un pubblico numeroso e scelto. Molte signore nei palchi, in eleganti *toilettes*.

Fra molti applausi, e prima che incominciasse lo spettacolo, fu fatta replicare la marcia reale.

La seconda della *Mignon* ebbe una interpretazione lodevolissima.

Alla esimia Parboni fu fatta replicare la *stiriana* del second'atto, e al bravo Müller, la romanza del terzo, che egli cantò ancor più squisitamente della prima sera.

Lo spettacolo procede dunque a gonfie vele, e anche i signori provinciali dovrebbero approffittarne.

***

Questa sera riposo.

Domani, Domenica, terza rappresentazione della *Mignon*.

Uno schiarimento. Sulla fede del bollettino ufficiale abbiamo anche noi riferito che il farmacista Regolo Tavani da S. Vito al Tagliamento si abbia ucciso prendendo della morfina, causa dissesti finanziari. Ora da una dichiarazione dell'Av. Cav. Domenico Barnaba di S. Vito al Tagliamento risulterebbe che il Tavani venne colpito da apoplessia, in seguito di che ebbe a morire e che dissesti finanziari non esistono.

L'annegato di Domenica decorsa. Il cadavere, rinvenuto la sera del 9 corrente nelle acque del Ledra, non è stato ancora indentificato. Pubblichiamo i di lui contrassegni personali affinchè, appartenendo a questa Provincia, possa essere più facilmente riconosciuto. Età dai 60 ai 65 anni, statura bassa, corporatura alquanto robusta, capelli grigi, barba grigia intera. Aveva camicia di tela a righe rosse e turchine, giacca color caffè, dito mignolo della mano destra rattrappito.

Suicida sconosciuto. La sera del 4 corrente fra gli scogli presso l'isola del Giglio (Grosseto) e precisamente nella località detta la Tonicella, fu rinvenuto il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione, e perciò irriconoscibile. Aveva indosso un piccolo farsetto a maglia ed un paio di mutande di lana a braudelli. Si fanno indagini per la indentificazione dello sconosciuto suddetto, il quale potrà avere circa 40 anni di età.

Arresto di un questuante. Dagli agenti di P. S. fu ieri sera arrestato per questua Emilio Frèbault fu Filiberto, d'anni 24 da Nevers (Francia).

INCANTO DI VINI

Si previene il pubblico che nel giorno 18 corr. verrà tenuto nel magazzino situato nel Suburbio San Lazzaro N. 9 in casa del Sig. Ferdinando Casarsa, un incanto di una partita di vini sani, di stravecchi Monfalcone e Prosecco consistente in circa 30 ettolitri.

Il detto incanto verrà aperto alle ore 9 1|2 ant.

Comunicato. Da qualche tempo venne a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica in saponi, portante il titolo

Premiata fabbrica saponi e candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

IN GIRO PEL MONDO

Strano suicidio

A Gand (Belgio) un individuo si sbarazzò della vita in un modo abbastanza originale; il disgraziato si era preparato il feretro come si conviene, e l'aveva deposto sul letto.

Sul tavolino aveva accese due grossi ceri e in mezzo vi aveva deposto un teschio da morto.

Compiuti questi preparativi intuonò il *DeProfundis*, e altre preci funebri, quindi coricatosi nella bara si tagliò la gola.

La morte d'una pazza mistica.

Sulle montagne di Montemezzo (Como) alcuni pastori trovarono il cadavere d'una donna giovine che teneva ancora nelle mani un rosario e un crocefisso; all'intorno giacevano le sue vesti sparse al suolo. Avvertite le autorità il cadavere fu riconosciuto per quello di Domenica Tamola, di anni 27, da Bogiallo, contadina, scomparsa da casa fino dai primi dello scorso febbraio e invano ricercata finora. Essa era affetta da mania religiosa. — Diceva che il mondo è un luogo di perdizione e che voleva ritirarsi a vivere in contemplazione su una montagna.

La poveretta ha compiuto il suo voto e pare sia morta di fame e di freddo.

I delitti dell'amore.

Si ha da Catania:

Giovanni Barbagallo si era innamorato pazzamente di Carmela Tropea — che conviveva collo zio Salvatore, ottuagenario, e col fratello Mariano — e voleva farla sua moglie.

Ma lo zio e il fratello non erano niente affatto contenti dell'assiduità del Barbagallo presso la Carmela, e quando egli fece la domanda del matrimonio, ebbe un rifiuto formale.

Il Barbagallo si sentì atrocemente ingiuriato dal rifiuto e decise di vendicarsi.

Raccontò il fatto ai cognati, fratelli Mongeri, e seppe indurli a unirsi a lui nel compimento della vendetta.

Tutti e tre penetrarono di notte tempo nell'abitazione del Salvatore e a colpi di accetta uccisero, mentre dormiva, Mariano Tropea, ferendo poi gravemente il vecchio Salvatore e Carmela Tropea.

Arrestati, furono tradotti avanti a queste Assise.

Ieri, in base al verdetto dei giurati, la corte condannò i fratelli Mongeri a 30 anni di reclusione e Barbagallo a 15 anni.

***

Un dramma di gelosia si è svolto l'altra notte a Saint-Pierre presso Fleury.

Un pescatore, certo Paulet, ha ucciso la moglie con un colpo d'accetta, e poi si è appiccato.

Il figlio degli sposi Paulet, di dieci anni, ha assistito, muto di terrore, all'orribile scena; e, spuntato il giorno fu lui, povero ragazzo, che corse ad avvertire i vicini di ciò che era accaduto

Ultimi Telegrammi

Parigi 14. — Dispacci del *Temps* da Kotonu 14 dicono che i cannoni dell'*Emerante* bombardarono Abomey Kalaoy con pieno successo. — Il bombardamento terrorizzò gli indigeni.

Manchester 15. I proprietari delle miniere avendo rifiutato le concessioni, lo sciopero generale comincierà domani.

Vergi. 15 Carnot fece chiamare iersera nessun personaggio politico per incaricarlo di formare il gabinetto.

Budapest 15. Il nuovo ministero porterà giuramento domenica. Si presenterà alle Camere lunedì.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15 ore 9 an.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	755.4	755 3	755.9	754.9
Umid. relat.	80	57	82	96
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	—	—
Vento (vel. kilom.	?	5	0	0
Term. centig.	7.8	12.2	6.0	7.3

Temperatura (massime 16.0 / (minima 5.0

Temperatura minima all'aperto —3.4

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Ren. I. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.85	94.60
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	92.15	92.33
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	300.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	300.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	a 123
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.70	101.60	—.—	26.85
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.37	25.35	25.3?	—.—
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2148/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147/8	2151/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 14		
Rend. it.	95.82.—	—.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
„ Fra.	101.42.—	—.—
„ Berl.	123.56—	—.—

FIRENZE 14		
Rend. italiana	94	20—
Camb. Londra	25	28 —
„ Francia	101	47 —
Az. Ferr. Mer.	698	50.—
„ Mobiliare	544	—.—

PARIGI 14		
Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	85	2?.—
Rend. 4½	105	55.—
Rend. italiana	92	27.—
Cam. su Lond.	25	24 —
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	318	—.—
Cambio ital.	1	1/5.—
Rendita turca	18	?2.—
Ban. di Parigi	728	75.—
Ferr. tunisine	489	50.—
Prestito egiz.	473	?3.—
Tre. spagn. est.	72	7/8—
Banca sconto	545	—.—
„ ottom.	538	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2503	25.—

VIENNA 14		
Mobiliare	318	8?.—
Lombarde	134	25.—
Austriache	228	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	46.—
Cam. su Parigi	47	32.—
„ su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	98	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 14		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	95	40.—
Lombarde	56	20.—
Rend. italiana	92	50.—

LONDRA 14		
Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 89.15
Id. id. (arg.) 89.25
Id. id. (oro) 110,25
Londra 11,93 Nap. 948

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 92,65
Marchi 124.20

MILANO 15

Rendita ital. 94,55 sera 94,60
Napoleoni d'oro 20.20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi

Scatola da 50 confetti, utili allo stomaco anche il più delicato L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ed un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

JACOPO GONANO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciali — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura

Caldaie di ghisa per polenta e di bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per rassicurare la sua *numerosa* clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano queste specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè o parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.34 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 5.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.08 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.59 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.40 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Avvisi a prezzi modicissimi

UN

Premio di un quarto di Milione

oltre a moltissimi altri minori, verrà estratto il

(31 Marzo 1890, in Roma)

Tutti coloro che vogliono concorrere a questa estrazione e a tutte le successive che avranno luogo regolarmente ogni trimestre, semestre e anno, devono far subito acquisto di qualche Obbligazione del Prestito a Premi **Bevilacqua La Masa** riordinato con Regio Decreto 1° luglio 1888, il cui regolare e completo servizio è perfettamente assicurato per tutta la durata del Prestito avendo la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, e vincolato a favore dei possessori di queste Obbligazioni, tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **garantiti in modo assoluto dallo Stato**, quanti ne occorrono per produrre ogni anno **coi soli interessi**, la somma necessaria per pagare in contanti tutte le Obbligazioni da sorteggiarsi con premio o con rimborso.

I Premi assegnati a questo Prestito sono da Lire

400,000 — 300,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 200,000 — 200,000 — 200,000 — 200,000 oltre a moltissimi altri da L. **50,000**
30,000 — 20,000 ecc. in tutto **21,067 Premi**
che coi rimborsi rappresentano la cifra di **Lire 31,208,100** pagabili in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Le Obbligazioni originali definitive sono impresse in nero su fondo verde, portano trascritto il preciso testo del Decreto Reale e della ricevuta del deposito fatto presso la Cassa Depositi e Prestiti, sono firmate dalla Concessionaria e dal R. Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo.

Ogni Obbligazione costa Lire 12.50

Con Una Obbligazione si possono vincere Lire 400,000
Con Due Obbligazioni si possono vincere Lire 700,000
Con Tre Obbligazioni si possono vincere Lire 950,000
Con Quattro Obbligazioni si possono vincere Lire 1,200,000
Con cinque Obbligazioni si possono vincere Lire 1,450,000

Nelle quattro estrazioni che avranno luogo nel corrente anno 1890
31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre, verranno premiate o rimborsate 22322 Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate nel 1890 continueranno a concorrere, con maggiori probabilità di vincita alle estrazioni successive alle quali sono assegnati premi da Lire 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000, ecc. ecc.

La vendita delle Obbligazioni rimane aperta sino al **30 Marzo 1890** *presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale Italiana.*

Si vendono pure in **Genova** *dai Signori Fratelli* **Casareto** *di Francesco — In* **Milano** *dal Signor* **Otto Pfeiffer** *e da tutti i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.*

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco.